

Agenzia per le imprese nota informativa

Da anni il "Sistema Italia" affronta con sempre maggiore affanno la competizione mondiale sul terreno economico. Un ruolo fortemente negativo lo detiene la questione della "complicazione amministrativa". Assieme ad un grande numero di norme, spesso di difficile e complicata attuazione, permane il limite di una pubblica amministrazione non ancora all'altezza della sfida della mondializzazione, ed un utilizzo ancora limitato dei mezzi informatici.

La legge 133/08, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 195 del 21-8-2008, in materia di sviluppo economico, semplificazione, competitività, stabilizzazione della finanza pubblica e perequazione tributaria, ha previsto la istituzione delle Agenzie per le Imprese, all'articolo 38, paragrafo 3, lettera c.

Si tratta di un'innovazione organizzativa nel rapporto tra la pubblica amministrazione, i cittadini e le imprese, che mira a **semplificare le relazioni tra questi soggetti, rendendole più efficienti, chiare e meno costose.**

E' un'idea elaborata inizialmente dalla CNA, accolta favorevolmente anche dalle altre organizzazioni del mondo imprenditoriale, assieme alle quali sono stati governati i successivi sviluppi.

E' opportuno, perciò, illustrare, seppure in maniera sintetica, i principi ai quali si ispirano le agenzie in questione, gli obiettivi che intendono perseguire, le ipotesi organizzative, come si potranno inserire nel panorama amministrativo nazionale, ed i vantaggi per l'intera società civile.

Il riferimento primario delle agenzie affonda le sue ragioni giuridiche direttamente nella Carta Costituzionale. In particolare, all'articolo 118, si legge: *"Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà"*.

Questa formulazione è stata introdotta con la riforma costituzionale del 18 ottobre 2001, con l'intento di promuovere idee ed azioni, formulate da soggetti privati, a favore dell'intera collettività. E' un'evoluzione del concetto di azione pubblica che, nel passato, è stata sempre attribuita a soggetti appartenenti direttamente alla pubblica amministrazione. Con la formulazione attuale è possibile ricorrere a soggetti privati, utilizzando meccanismi di mercato.

La definizione più aderente per le agenzie delle imprese, è quella di enti tecnici di assistenza, che svolgono funzioni di natura istruttoria e di asseverazione nei procedimenti

amministrativi. Compiti specifici potrebbero essere, perciò, l'accertamento dei requisiti e dei presupposti di legge per la realizzazione, la trasformazione, il trasferimento e la cessazione delle attività di produzione di beni e servizi, da esercitare in forma di impresa.

Si tratta di una definizione assai ampia, che investe sia il concetto di istruttoria che quello di asseverazione.

La Pubblica Amministrazione dovrebbe, gradualmente, ritirarsi dal contatto diretto con l'utenza, costituita sia dai cittadini che da imprese, per rafforzare la rete di sportelli unici, che raccordino le diverse amministrazioni ed operino in simbiosi con le "agenzie per le imprese".

Gli sportelli unici per le attività produttive, manterrebbero, inizialmente, le funzioni svolte sino ad oggi, salvo agire solo da contatto con le agenzie per le imprese, ove questa modalità risultasse di "successo".

Le "agenzie per le imprese" agirebbero in veste di strumenti pro-attivi della pubblica amministrazione, sulla base di quanto sarà previsto negli appositi decreti di attuazione della legge in questione.

Sarebbero, perciò, vere e proprie società di servizi, con un adeguato capitale (da definire in sede regolamentare) e con tutele assicurative obbligatorie nei confronti della clientela.

Le metterà in piedi chi riterrà conveniente farlo ed avrà i requisiti che saranno indicati nelle norme amministrative che il Governo predisporrà, anche con il concorso delle organizzazioni imprenditoriali.

I cittadini e le imprese si troveranno dinanzi alla possibilità di utilizzare diversi soggetti economici, che erogano servizi amministrativi. Sceglieranno sulla base della convenienza economica, della qualità del servizio, della velocità, della precisione, della puntualità e della propria volontà.

Il panorama dei servizi amministrativi dovrebbe cambiare, passando da punti anonimi ed obbligati di contatto ad una pluralità di soggetti, che esercitano le stesse funzioni.

Attraverso tale modificazione si produrrebbe il primo cambiamento significativo nell'atteggiamento culturale: ci sarebbero clienti da conquistare e soddisfare, non più utenti con cui trattare. Questo per effetto dell'introduzione di meccanismi di concorrenza tra le diverse "agenzie".

Le "agenzie per le imprese" dovrebbero essere obbligatoriamente assoggettate ad autorizzazione da parte della pubblica amministrazione, che eserciterebbe anche il ruolo di vigilanza e di controllo sull'operato delle stesse, in relazione alla correttezza dei procedimenti effettuati ed eventualmente asseverati.

Queste ultime funzioni potrebbero essere esercitate attraverso un concerto tra Ministeri Nazionali e Regioni.

E' utile, perciò, evidenziare i punti di forza dell'istituzione dell'agenzia per le imprese:

- ◆ Liberare la pubblica amministrazione da compiti di istruttoria ed assistenza informativa in merito alla compilazione, predisposizione ed asseverazione di modulistica relativa a procedimenti amministrativi;
- ◆ Sollevare la pubblica amministrazione dal compito di verifica formale della documentazione necessaria alla predisposizione e definizione di uno o più procedimenti amministrativi;
- ◆ Avviare un processo che porti ad una completa informatizzazione dei procedimenti, utilizzando le capacità tecnologiche delle "agenzie per le imprese";
- ◆ Mantenere in capo alla Pubblica Amministrazione solo poteri di controllo, di sanzione e di eventuali autorizzazioni, ma solo quando ritenuto indispensabile;
- ◆ Consentire agli utenti (imprenditori) di scegliere liberamente l'agenzia di cui servirsi, sulla base della convenienza ed in ordine alla qualità del servizio offerto;
- ◆ Utilizzare le "agenzie per le imprese" in funzione di collaborazione (sussidiarietà orizzontale) con la pubblica amministrazione;
- ◆ Servirsi delle agenzie per le imprese allo scopo di aggregare l'offerta di servizi esistente nel territorio di riferimento, ma anche per effettuare un costante confronto con la pubblica amministrazione sul terreno del miglioramento dei rapporti burocratici;
- ◆ Stimolare la concorrenza nel campo dei servizi alle imprese, con effetti diretti sui costi degli stessi;
- ◆ Attuare la direttiva europea sui servizi, favorendo una migliore organizzazione degli "sportelli unici per le attività produttive".

Si tratterebbe di un cambio deciso nelle relazioni tra utenti ed uffici della pubblica amministrazione, con l'intento finale di migliorare il servizio offerto ma, nello stesso tempo, invertire la percezione che i cittadini hanno delle questioni burocratico - amministrative.